

Il viceministro grillino: "Serve una legge ad hoc come a Genova, il costo potrebbe essere 5 miliardi. Tecniche ultramoderne e basso impatto ambientale. Il M5S si sta evolvendo anche su questi temi"

# Cancelleri: senza quest'opera non ci sarà alta velocità al Sud

## L'INTERVISTA

ILARIO LOMBARDO  
ROMA

**B**isogna pensare oltre lo stretto. La domanda che dobbiamo porci non è più se siamo favorevoli o meno al ponte. Ma se siamo d'accordo che l'alta velocità da Salerno arrivi fino a Palermo. Sono certo che, posta in questi termini la questione, non troveremo una sola persona contraria». Ovviamente il viceministro ai Trasporti del M5S Giancarlo Cancelleri, padre politico dell'idea di un tunnel sottomarino nello Stretto di Messina, non può che porsi sulla difensiva di fronte alle prevedibili critiche che arriveranno anche dal suo partito per il progetto annunciato da Giuseppe Conte.

**Non solo i 5 Stelle, ma anche nel Pd c'è chi comincia a storcere il naso. Innanzitutto per i rischi sismici.**

«Io noto che i commenti negativi provengono solo dalle opposizioni che rivendicano il ponte perché ha matrice berlusconiana».

**In realtà si è espressa Legambiente, e ingegneri e sismologi avvertono del rischio elevato, vista la faglia responsabile del terremoto di Messina del 1908.**

«I modelli che abbiamo studiato nel mondo usano tecno-

logie capaci di reggere a scosse di 7,5 gradi della scala Richter. Un tunnel subalveo è stato costruito nel canale di Suez, ben più ampio dei chilometri che dividono Sicilia e Calabria. La galleria della Manica è a 240 metri sotto il livello del mare. Oggi, grazie a tecniche costruttive più innovative, possiamo arrivare a profondità minori. E secondo i primi studi arriveremo a 170 metri. Verrebbe garantita la sicurezza sismica e l'infrastruttura non sarebbe esposta, per il suo utilizzo, all'umore dei venti, come avverrebbe con il ponte».

**Costo?**

«Le prime ipotesi sono tra i 4,8 e i 5 miliardi. Abbiamo i soldi del Recovery fund e il piano di rilancio va presentato a ottobre. È un'occasione irripetibile. Ma bisogna avere chiaro che il tunnel è integrato all'interno di un progetto più ampio che serve a portare l'alta velocità in tutto il Sud. Come elemento singolo è un dibattito che non appassiona più nessuno».

**Dice così perché si aspetta tante critiche dal M5S, da sempre contrarissimo al ponte e ad altri grandi opere che possono compromettere ambiente o salute?**

«Io rispondo con pragmatismo. Il M5S è sempre stato contrario al ponte che è e rimane irrealizzabile. Questo

progetto invece regalerebbe una metropolitana a entrambe le città e completerebbe la dorsale verticale europea del corridoio Berlino- Palermo. Nascerebbe quella che io chiamo la città metropolitana dello Stretto».

**Una bella evoluzione per il M5S che dentro di sé ha raccolto le istanze di tante battaglie del No a livello locale. Contro Tap, Tav, Mose e altro. È l'effetto governo o c'entra Conte?**

«Tutto evolve. Le persone come i soggetti politici. È così quando si generano nuove idee. Detto questo, il Movimento siciliano non è mai stato del tutto contrario. Ha sempre sostenuto di voler prima completare le infrastrutture necessarie. Esattamente quello che ha detto Conte. E poi non è che tutte le gallerie sono uguali: la Tav resta un'opera inutile. Questa invece sarebbe un unicum rivoluzionario che varrebbe anche come risarcimento morale per una popolazione che ha il diritto di poter vivere nella modernità».

**E i rischi per l'ambiente?**

«Sarà una costruzione ecosostenibile: non toccheremo il mare. Costruiremo dentro il fondale, abbattendo l'utilizzo massiccio dei traghetti e l'inquinamento. Ma questo aspetto va coniugato con un altro, vitale per il Sud. Dobbiamo dare una chance a

queste terre. Io non vedo solo un'opera: vedo lavoro, sviluppo, investimenti».

**Niente referendum nel M5S?**

«La risposta non compete a me. Siamo agli albori di una discussione che certamente non potrà protrarsi troppo in là. Perché ora ci sono le condizioni politiche e i soldi del Recovery fund da agganciare».

**Conte ha detto che prima bisognerà realizzare tutto il resto. Sarà la solita opera futuribile?**

«Il miracolo del ponte di Genova è il nostro obiettivo. Se inserito nel piano complessivo dell'alta velocità al sud, il progetto sarà unico. Conte intendeva dire che prima bisogna assicurarsi di mettere economicamente in cantiere tutte le opere strategiche e un minuto dopo inserire anche questa. Certo, con le leggi ordinarie in due anni saremmo ancora alla fase progettuale. Se vogliamo replicare Genova serve una legge ad hoc».

**Come è nata l'idea?**

«Sono venuto a conoscenza del progetto dell'ingegnere Giovanni Saccà. Gli ho chiesto un incontro e ora c'è una vera e propria collaborazione. Abbiamo ipotesi, studi, rendering, e diversi modelli. Come quello del fiume Yangtze in Cina. Con due soli buchi ha tutto: sezioni stradali, ferroviarie, corsie di emergenza. Gli esempi di tunnel subalvei nel mondo sono tanti, cosa che non si può dire invece del ponte». —



ANSA / MIKE PALAZZOTTI

Il viceministro grillino delle infrastrutture Giancarlo Cancelleri

**GIANCARLO CANCELLERI**  
VICEMINISTRO  
DELLE INFRASTRUTTURE



Il M5S è sempre contrario al ponte. Il tunnel regalerebbe una metropolitana a entrambe le città

Arriveremmo a 170 metri di profondità : garantita la sicurezza sismica e al riparo dall'umore dei venti

